

La fratellanza degli uomini



*Ricercando nelle letture di Cayce l'espressione "la fratellanza degli uomini" la si vede essere usata in ventotto letture. La prima è nel 1926 e l'ultima nel 1944, pochi mesi prima della morte di Cayce. La frase si trova nelle "Letture sull'opera", l'insieme di letture che Cayce ha eseguito per guidare coloro che erano interessati a condividere la sua opera. Ad esempio, una di queste letture è stata recentemente citata nel numero di *Venture Inward* che celebra il 90° anniversario dell'A.R.E.:*

"Ora farai un discorso che stabilirà i criteri guida per le nostre attività [dell'A.R.E.]... Per quanto riguarda i MODI, quindi, in cui ogni anima deve comportarsi rispettando questa come organizzazione individuale, è stato spesso detto che ciò non è sotto alcuno scisma o ismo o alcun principio individuale diverso da quello che c'è stato nell'antichità: "IO SONO il custode di mio fratello!" Questo dovrebbe essere il grido che dovrebbe essere nel cuore di ogni membro, di ogni individuo: "IO SONO IL CUSTODE DI MIO FRATELLO!" (254-91)



L'espressione "la fratellanza degli uomini" si trova anche in una lettura fatta per il Congresso dell'A.R.E. del 1939 e nelle Letture sugli Affari Mondiali. La maggior parte dei casi, tuttavia, si trova nelle letture eseguite per individui che cercavano una guida per la loro vita, le

letture conosciute come "letture sulle vite passate".

In più della metà delle ventotto letture si trova la frase "la fratellanza degli uomini" abbinata alla frase "la paternità di Dio". Ecco alcuni esempi da quella lista:

"[Il tuo Creatore] non ha voluto che alcuna anima perisse, ma che tutte venissero a conoscere l'amore, l'armonia, la pace, la fratellanza degli uomini, nella paternità di Dio". (2167-1)

"[Rivolgi i tuoi sforzi] alla realizzazione della fratellanza degli uomini, la paternità di Dio. Se questi sono mantenuti come ideali . . . l'entità può avere successo." (2981-4)

"Ogni MOVIMENTO che sia diverso da quello della fratellanza degli uomini e della Paternità di Dio è pericoloso." (3976-24)

Ora, per comprendere la piena portata dell'ideale sociale espresso in queste parole, è importante sapere che Cayce non ha certamente inventato questa frase. Infatti, prima che apparisse nelle letture, "la fratellanza dell'uomo e la paternità di Dio" era stato lo slogan del Golden Rule Movement [Movimento della Regola d'Oro, ndt.], un movimento sociologico e teologico diffuso negli Stati Uniti per oltre trent'anni. Anche importanti teologi come Albrecht Ritschl (1822-1889) e Adolph Harnack (1851-1930) avevano riassunto gli insegnamenti di Gesù con le parole "la Paternità di Dio, la fratellanza degli uomini e il valore infinito dell'anima individuale".



Il Movimento della Regola d'Oro riconobbe che la Regola d'Oro era il terreno comune che poteva promuovere uno spirito di cooperazione tra i diversi popoli e le religioni del mondo. Man mano che il mondo si riduceva e le diverse culture del mondo diventavano sempre più vicine, cresceva la consapevolezza generale che tutti i popoli della terra sono allo stesso modo figli di Dio, figli di un'unica Fonte - da qui l'espressione "la paternità di Dio", che significa che ogni anima umana nasce dallo



stesso Creatore. La conseguenza di questa affermazione è, naturalmente, che tutti i figli di Dio sono di fatto fratelli - e l'espressione "fratellanza degli uomini" afferma questo fatto.

Questa duplice affermazione solleva la domanda esistenziale: come mi relaziono con i miei fratelli spirituali, mentali e fisici? Il Movimento della Regola d'Oro sosteneva che il modo era quello di trattare gli altri come vorresti che ti trattassero, e se fosse veramente vissuto da tutti, questo avrebbe inaugurato un'era di pace e prosperità globali. Il movimento ha anche riconosciuto che la Regola d'Oro è al centro di tutte le religioni del mondo.

Nella Bibbia, Gesù dice esplicitamente in Matteo 7,12: "In ogni cosa fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi, perché questa è la legge e i profeti". Al di là di un singolo versetto, tuttavia, il vangelo cristiano ci dice continuamente come considerarci e trattarci l'un l'altro se vogliamo conoscere l'amore di Dio. Ad esempio, i Vangeli sinottici (Matteo, Marco e Luca) contengono la storia del dottore della legge che chiede a Gesù: "Qual è il più grande comandamento?" Gesù risponde citando due passi delle Scritture Ebraiche. Il primo è Deuteronomio 6,4: "Ascolta Israele: il Signore nostro Dio, il Signore è uno. Ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze". Poi Gesù cita parte di Levitico 19,18, "Ama il tuo prossimo come te stesso". Riferendosi a questi versetti delle Scritture Ebraiche, Gesù dimostra che la Regola d'Oro era stata un precetto vivente nella religione ebraica per secoli prima della nascita di Gesù. E questo ideale è radicato ancora più profondamente nella storia: si trova negli insegnamenti del Buddha, di Confucio, di Zoroastro e nella poesia di Omero, per citarne alcuni. Il primo esempio scritto conosciuto della Regola d'Oro proviene dall'antico Egitto.



Quindi, la proclamazione del Movimento della Regola d'Oro dell'America del primo ventesimo secolo non era nuova. Il movimento era semplicemente una riaffermazione del principio guida delle relazioni umane che è stato al centro dello sviluppo umano per millenni.

Il Movimento della Regola d'Oro dichiarò che la speranza del mondo poteva essere trovata nell'applicare la Regola d'Oro a tutti gli aspetti delle relazioni umane, in ogni sfera della vita: interpersonale, sociale ed economica. Nel 1902, James Cash (JC) Penney aprì un negozio "Golden Rule" [La Regola d'Oro, n.d.t.] a Kemmerer, nel Wyoming, e si impegnò ad applicare la Regola d'Oro in tutte le sue pratiche commerciali. Ha mantenuto i suoi principi per tutta la vita. Su di essi ha costruito la sua catena di vendita al dettaglio di grande successo. Nel suo libro di memorie del 1949, Penney scrisse: "Abbiamo capito che la regola d'oro era destinata agli affari



così come ad altre relazioni umane".

Un riassunto di questo risveglio religioso e sociale dell'inizio del XX secolo è stato scritto dal reverendo Joseph Newton, un rinomato ministro battista istruito ad Harvard e capo dell'Ordine massonico. Nel suo libro del 1914, The Builders [I

costruttori, n.d.t.], Newton scrisse: "Al di sopra di tutti i dogmi che dividono, di tutti i bigottismi che accecano, saranno scritte le semplici parole dell'unica religione eterna: la paternità di Dio, la fratellanza degli uomini, la legge morale, la regola d'oro e la speranza di una vita eterna".

Questo ci riporta alle letture di Edgar Cayce, dove la paternità universale del nostro unico Creatore e la fratellanza universale di tutte le anime non è solo una buona idea, ma in realtà il modo come sono le cose. Ognuna delle nostre anime individuali è innatamente connessa al nostro Creatore, la forza creativa. Per ognuno di noi, il nostro primo compito è coltivare e rafforzare quella connessione e relazione primaria. Allo stesso tempo, ogni anima individuale è connessa ad ogni altra anima attraverso sfere di relazione in continua espansione: dalla casa alla comunità, alla cultura e, infine, all'intero collettivo di anime umane. Tutte le anime sono in viaggio – giorno dopo giorno, vita dopo vita – imparando ad amarsi l'un l'altro come il nostro Creatore ci ama. Questo è l'unico percorso per adempiere al nostro destino finale: risvegliarci e sperimentare la vita eterna nel regno della luce e dell'amore.



Eppure c'è un impedimento. Il seguente estratto di lettura affronta il problema:

"Allora, qual è stato lo Spirito che ha mosso la ribellione? Lo Spirito di Dio o lo Spirito del Sé? Questo diventa evidente perfino quando ci guardiamo intorno nella nostra esperienza giorno per giorno. Coloro che hanno lo Spirito di Dio hanno lo Spirito della Verità, hanno lo Spirito di Cristo, hanno lo Spirito della Costruzione. Coloro che hanno lo Spirito della Ribellione hanno lo Spirito dell'Odio, lo Spirito della Confusione; e cercano la propria gloria piuttosto che la pace, l'armonia e la comprensione". (262-114)



La consapevolezza di questo impulso ostile all'interno dell'anima umana è documentata per la prima volta negli scritti e nelle mitologie dell'antico Egitto, nella persona di Set, il fratello assassino, e nello spirito malvagio di Apep, ritratto come serpente. Le storie bibliche sono piene di conflitti familiari. La saga delle ostilità familiari inizia con i primi fratelli, Caino e Abele, quando Caino diventa geloso di suo fratello e uccide Abele. In questa storia della Genesi, Dio chiede a Caino: "Dov'è tuo fratello?" Caino nasconde la sua colpa chiedendo con noncuranza: "Sono forse il

custode di mio fratello?" Come molte storie simili nella Bibbia, la domanda fondamentale ha lasciato a noi la risposta.

In un modo o nell'altro, praticamente in ogni lettura, le letture di Cayce rispondono "sì" a questa domanda. In oltre sessanta di esse viene utilizzata la frase specifica "il custode del fratello". Ecco alcuni esempi:

"Poiché ogni entità, ogni anima, E' il custode di suo fratello!" (189-3) "

... tu sei davvero il custode di tuo fratello; e come si disse nei giorni antichi, se non sei fedele a questo, il sangue di tuo fratello griderà forte al cielo dalla terra su cui è versato." (1007-3)

"Poiché tutta la legge è amare il Signore con tutto il cuore, anima e corpo, e IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO! Più si arriva a comprendere che si è davvero il custode del proprio fratello, più c'è la coscienza dell'essere uno con le influenze che sono Creative. (1603-1)

Può sembrare bizzarro o addirittura ingenuo parlare di ideali così elevati in un tempo come il nostro, in cui gran parte del nostro mondo si sta disintegrando in fazioni in guerra, e a nessuno viene risparmiata la difficoltà di cercare di amare individui che sembrano decisamente non amabili. Come molti hanno detto a modo loro nel corso della storia – Fëdor Dostoevskij, Mark Twain e Albert Einstein, tra loro – "Amo l'umanità; sono le persone che non sopporto!"



Tuttavia, non dobbiamo perdere la fede nel potere dell'etica fondamentale di amarci l'un l'altro. Di volta in volta ha dimostrato di essere il lievito che ha sollevato l'umanità dalla barbarie alla civiltà. Anche nella breve storia dell'idea americana, amare Dio e il prossimo è stato il terreno etico da cui sono scaturiti l'emancipazione degli schiavi, il movimento per il suffragio, il movimento operaio e i movimenti per i diritti civili. Vivere nell'unità continua ad essere una fonte di speranza per tutta l'umanità.

Il teologo contemporaneo Richard Rohr ha scritto nella sua Meditazione Quotidiana del 22 luglio 2021: "Conoscere la nostra vera identità di figli e figlie di Dio può farci risparmiare migliaia di dollari per una psicoterapia. Sapere che tutti gli altri sono figli di Dio – e trattarli come tali – può salvare il mondo". Anzi, è l'unica cosa che l'abbia mai fatto!

La guida spirituale nelle letture di Cayce ci riporta sempre al qui e ora, e a voi e a me. Ogni nuovo giorno è un'altra opportunità per noi di vedere l'altro come un figlio del Creatore e una sorella o un fratello per noi.



Ogni nuovo giorno è un'opportunità per avvicinarsi a Dio, attraverso la preghiera, la meditazione e un sincero desiderio di servire Dio in qualsiasi modo siamo chiamati. Nel nostro mondo sofferente c'è molto da lamentarsi, ma una connessione genuina con un altro essere umano ci può cambiare la giornata. E giorno dopo giorno possiamo

contribuire ad avvicinare sempre più il nostro mondo alla grande visione di un'unica famiglia umana che vive e lavora insieme in cooperazione per la gloria di un unico Creatore e la benedizione reciproca.

Venture Inward, inverno 2022